

# «Cyberattack, così difendiamo l'impresa»

## SICUREZZA E PMI

A Montebelluna il team di Yarix (Var Group) monitora le minacce informatiche

È l'unico centro privato italiano collegato con la rete internazionale

Barbara Ganz  
MONTEBELLUNA

Sullo schermo linee colorate - dal verde al rosso - viaggiano veloci da un continente all'altro: potrebbero sembrare voli aerei, invece sono minacce informatiche, monitorate in tempo reale, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, da squadre composte da informatici. Siamo a Montebelluna, Treviso, nella sede di Yarix, società nata nel 2001 da due soci - Mirko Gatto e Stefano Meller - per fornire servizi e soluzioni di cyber security, business continuity e disaster recovery a industrie, enti governativi e militari, aziende della sanità e università. 2001, ovvero l'anno del worm "Red Code" che infettò 359 mila server, quasi una anteprima di quello che sarebbe avvenuto, anche con maggiore intensità, negli anni successivi. «I primi sei mesi non abbiamo fatturato nulla, zero: ci siamo quasi fatti prendere dallo sconforto», racconta Gatto. Poi alla porta di Yarix ha bussato un cliente grande, una azienda strutturata con molte sedi anche all'estero, «e abbiamo capito che, almeno inizialmente, dovevamo rivolgerci proprio a realtà simili, quelle più attente».

Perché la minaccia informatica è ancora oggi ampiamente sottovalutata: secondo i dati riferiti dal Garante della Privacy Antonello Soro nella relazione annuale, a maggio 2018 si è toccata la soglia di 140 attacchi informatici al giorno. Ancora, secondo il Rapporto Chusit (Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica) 2018 il 2017 è stato l'anno dei malware, che in Italia hanno provocato danni per 10

miliardi con 1.127 attacchi "gravi" registrati e analizzati. Non solo: secondo l'indagine PwC sulle frodi economiche-finanziarie in Italia quasi una azienda su 4 (il 23%) dichiara di avere subito un attacco informatico negli ultimi due anni. Ora Yarix è cresciuta: «Nel 2014 abbiamo iniziato a guardarci intorno, in un mondo di competitor internazionali sempre più agguerriti»: di qui l'ingresso di Var Group, società con base a Empoli e 23 sedi in Italia, inizialmente con il 10% del capitale, «ma rapidamente abbiamo capito che la sinergia era efficace». Oggi Yarix è la divisione Digital Security del gruppo, che fattura 290 milioni di euro con 1.600 collaboratori e 20 partnership siglate negli ultimi 24 mesi nei principali settori dell'innovazione tecnologica. Quello di Montebelluna è stato il primo centro privato in Italia a essere collegato con la rete internazionale del First che monitora i rischi e gli attacchi cyber in tutto il mondo (lo stesso network al quale è collegata la Nasa): obiettivo, intercet-

dente infedele, quella messa sotto attacco da un concorrente diretto, e - numerosi - gli episodi in cui basta che un dipendente clicchi su un link di una mail senza riconoscere il rischio per mettere in ginocchio l'impresa. «A volte servono giorni per sbloccare i sistemi, e salvare il salvabile», le aziende che usufruiscono del SOC vengono dotate di un manuale operativo: se c'è una minaccia il team di secondo livello si mette al lavoro immediatamente

e viene avvisato il responsabile. Ad assicurare una risposta tempestiva è il Cert (Computer emergency response team), una squadra ancora più selezionata. Sempre a Montebelluna, in una stanza blindata e protetta da ogni interferenza, opera un team forense: si occupa dell'analisi di dispositivi come pc e cellulari per conto dell'autorità giudiziaria, eseguendo analisi a prova di processo (come nel caso del computer del caso Garlasco): su que-

sto fronte la riservatezza è massima. La strategia punta ad ampliare le competenze per far convergere i servizi di sicurezza fisica e cyber, integrandoli in un unico ecosistema digitale e passando dalla Cyber Security alla Digital Security. Il gruppo cresce con acquisizioni mirate: oltre a Yarix, nell'orbita Var Group è entrata Elmas, specializzata nella progettazione e installazione di sistemi di sicurezza fisica come sorveglianza, impianti anti-

intrusione e controllo accessi, per integrare sicurezza virtuale e fisica. «Il tema della sicurezza è ampio: se ad esempio qualcuno con cattive intenzioni lasciasse una chiavetta Usb in un parcheggio aziendale, è quasi certo che prima o poi ci sarebbe un dipendente pronto a raccoglierla e usarla per vedere che cosa contiene», osserva lavernaro. Prima ancora Var Group ha rilevato il 10% di D3Lab, specializzata in Cyber Intelligence, il 20% di

Privatamente, che opera nei servizi di consulenza professionale in ambito privacy e tutela delle informazioni, e il 19% di Blockit, tra i leader italiani nella compliance PCI e soluzioni blockchain. E a settembre sarà ufficializzata l'acquisizione del 40% di Kleis, specializzata in Intelligenza artificiale e Machine learning; con questo accordo Var Group diventa partner strategico per l'evoluzione sicura dei pagamenti digitali in Italia, un ambito dai tassi di crescita sempre più importanti. «Nessuna organizzazione può dirsi completamente immune e la competitività del manifatturiero italiano, deve essere concretamente difesa - dice Francesca Moriani, ad di Var Group -, perché la protezione si traduce in salvaguardia della competitività dell'intero sistema Paese. Il 2017 è stato il peggiore anno di sempre per gli attacchi informatici, che a livello globale, non solo sono in crescita, ma risultano sempre più dannosi. Con la Divisione Digital Security Yarix limpegno è a investire per creare un polo di eccellenza che includa tutte le competenze interdisciplinari per dare protezione al Made in Italy». Serve «una visione complessiva della security, intesa come integrazione e convergenza di sicurezza fisica e logica - aggiunge Mirko Gatto - I confini fisici sono superati e le aziende diventano organismi fluidi, le cui informazioni sono potenzialmente distribuite e disponibili ovunque, anche nelle reti esterne di comunicazione e dai fornitori». Un ecosistema che il diffondersi dell'IoT (l'internet portato negli oggetti di uso comune) rende ancora più sensibile: basta collegarsi a un sito per avere una mappa di dispositivi - anche telecamere, cappe da cucina - che hanno accessi come dei veri e propri computer, e - volendo - prenderne il controllo per scatenare un attacco informatico potente. Un settore che richiede sempre maggiori professionalità, ma trovarne è difficile: secondo Cybersecurity Ventures nel 2021 ci saranno in totale 3,5 milioni di posti di lavoro vacanti nella sicurezza informatica.

© GAZZETTA

## MOBILITÀ LEGGERA



## L'Ape Piaggio fa il suo ingresso anche in Cambogia

Il Gruppo Piaggio ha avviato in Cambogia la commercializzazione di Ape, il brand che ha rivoluzionato la mobilità leggera commerciale di India ed Europa e che quest'anno celebra i 70 anni. Nell'area Asean complessivamente sono 10.375 veicoli importati nel primo semestre del 2018 rispetto ai 668 veicoli importati nel 2017. La Cambogia è uno dei

mercati più dinamici e con un alto potenziale. Il tre ruote è stata lanciata nella versione Ape City LPG. Nel veicolo commerciale Piaggio ha chiuso il 2017 con vendite nel mondo pari a 176.800 unità, per un fatturato di 301,9 milioni. Nel mercato indiano nel segmento trasporto merci Piaggio è leader con una quota del 48,8%.